

Questo è un libro magico a tutti gli effetti .Non è dominato di fate, folletti che corrono tra i boschi O da streghe che preparano intrugli e pozioni e nemmeno da draghi che sorvolano castelli di principesse; Entriamo in un mondo di magia sottile, misteriosa che si cela nell'atmosfera della tempesta della seconda Guerra Mondiale. Nina è una ragazzina che fugge dalla sua città emiliana per rifugiarsi con la famiglia nel paesino di Costermano sulle rive del Lago di Garda sperimentando un mondo ermetico, dove deve fare i conti con la sua sensibilità e curiosità.

Nina insieme ai cugini cerca di trovare un senso al mondo impenetrabile che la circonda, verso la scoperta di un passato oscuro della famiglia.

La storia cruda della guerra si mescola ad un mistero surreale che coinvolge la sensibilità di Nina e i cugini. Nina è un personaggio introspettivo, che si perde nei suoi pensieri , a volte cupi e impauriti, ma mossa dal forte desiderio di conoscere quello che la circonda.

Certe notti la paura di scomparire e le immagini della morte la travolgono. Si interroga sulla cattiveria umana ,sulla trasformazione malvagia di alcune persone vicine, e si chiede come i genitori reagirebbero ad una sua possibile dissoluzione nel buio immenso.

Da lettrice ventenne sono riuscita ad immergermi in un libro che, non solo mi ha permesso di approfondire la storia di una guerra che ha segnato il nostro passato, ma anche di sentirla come emozione dal punto di vista di personaggi. Le strade, deserte che sprofondavano nelle tenebre,le case e i palazzi che diventavano invisibili , la carta da zucchero o dei fumetti di Topolino utilizzata sulle finestre per evitare che la luce traspaia ...sono tutti elementi che evocano una paura che non ho vissuto e spero di non vivere mai.

“ Il lago in soffitta” parla di inquietudine , di emozioni, di radici misteriose. Ma anche di coraggio, e speranza.